



“PIETRO SCOLA”

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA 2019 -2022

Via Mazzucconi 67, 23900 Lecco T. 0341 251390 www.pietroscola.it

Parlando di un insegnante, si parla di un essere umano che ama l'altro essere umano, come una madre e un padre amano il loro figlio, come un amico ama l'amico, come un compagno di cammino ama il compagno di cammino, di un cammino pericoloso: perciò ama molto, come quando si è in cordata insieme e si è legatissimi, non solo con la corda.

Luigi Giussani

CHI SIAMO

- **scuola libera:** risponde al diritto dovere dei genitori di scegliere la scuola dei figli
- **scuola cattolica:** si pone all'interno della grande tradizione educativa della Chiesa
- **scuola della società:** rispetta e promuove i valori presenti nella nostra Costituzione italiana, fondamentali per la formazione dell'uomo e del cittadino
- **scuola paritaria parificata:** lo stato ne riconosce il servizio pubblico ed essa garantisce di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola, i programmi alle esigenze di ogni alunno, nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante.

Parificata D.M. n. 2481 – 21/4/97

Paritaria D.MPI n°3675 – 9/11/2000

La scuola primaria "PIETRO SCOLA" è gestita dalla COOPERATIVA SOCIALE NUOVA SCUOLA a r. l. insieme alla Scuola Secondaria di Primo Grado "M. KOLBE" e alla scuola di secondo grado "LICEO LEOPARDI". Tutte e tre le scuole sono ubicate nella stessa sede di via Mazzucconi.

LA NOSTRA STORIA

La scuola "Pietro Scola" **nasce nel 1987** come scuola paterna, per il **desiderio di un gruppo di genitori di educare cristianamente i propri figli**, in continuità con l'esperienza familiare. L'anno seguente la scuola diventa autorizzata.

Nel **1993 si trasferisce nell'attuale sede**, in un quartiere alto di Lecco, Rancio, in un edificio ampio e luminoso, affacciato sul lago ed immerso nel verde delle montagne che lo circondano e del giardino che lo fiancheggia.

I genitori si sono nel frattempo costituiti nella **Cooperativa sociale "Nuova Scuola"**, forma giuridica che più si adatta a garantire l'effettiva autogestione dell'iniziativa educativa che **comprende anche la scuola secondaria "Massimiliano Kolbe"**.

Il bacino di utenza è abbastanza vasto, comprendendo aree della Valsassina, della Valle San Martino, del Lario e della Brianza. Nel percorso di questi anni la scuola è sempre stata aperta anche a famiglie di culture e religioni diverse che ne accettano il progetto educativo.

Nel '97 ottiene la parifica e nel 2000 la parità.



Proposta educativa

PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra scuola primaria si fonda su:

LIBERTÀ DELLA PERSONA

il punto fondante

Primo e principale bene è la persona del bambino: egli è, pur piccolo, pienamente uomo e a scuola è accolto, stimato, guidato perché la sua potenzialità cresca, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

PRIMATO EDUCATIVO DELLA FAMIGLIA

la famiglia è la prima responsabile dell'educazione del bambino

Il primo luogo in cui un'esperienza e una conoscenza di vita si comunicano è la famiglia. E' in famiglia che il bambino incontra esperienzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede, criterio che nella scuola primaria incomincia a verificare.

Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, ma entrambe necessarie al bambino: per questo la nostra scuola chiama i genitori a una corresponsabilità, a un dialogo e a una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte con cui i bambini vengono guidati, nel riconoscimento delle diverse competenze.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La visione della realtà che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione. Da essa deriva un criterio di positività e valore per la persona, per tutto quanto esiste e accade nella vita di ciascuno. Questa consapevolezza è offerta ai bambini nella quotidianità della proposta scolastica, attraverso scelte specifiche di forme, contenuti e metodi.

EDUCAZIONE COME INTRODUZIONE ALLA REALTÀ

la realtà è la prima maestra

Nella scuola primaria il bambino è in una posizione favorevole nei confronti della realtà: attraverso il rapporto col maestro prende coscienza della sua realtà personale ed è introdotto alla conoscenza del mondo esterno.

Occorre per questo:

Favorire, sollecitare, **insegnare il rapporto con la realtà**, offrendogli un'ipotesi di lettura: la realtà come data.

Suscitare la passione e l'interesse verso tutto ciò che lo circonda, assecondando quindi la sua naturale curiosità e la sua capacità di stupirsi di fronte alla bellezza.

Educarlo a sapersi domandare il senso di tutto e a saperne cogliere il positivo. La realtà ha un senso e un destino buono: vale la pena impegnarsi con essa per conoscerla, in un'esperienza e in una verifica che il bambino vive insieme al maestro.

Accompagnarlo verso un uso corretto della propria libertà, intesa come energia affettiva che gli permette di aderire alle proposte. In questo percorso il bambino può incontrare fatica e contraddizione, quindi va sostenuto, perché non si perda d'animo ma accetti di essere corretto, di riconoscere i propri limiti chiedendo aiuto.

Promuovere il gusto del lavoro e condurlo verso un uso creativo delle proprie conoscenze.

Proposta didattica



PROPOSTA DIDATTICA

IL MAESTRO

Nella nostra scuola **ogni classe ha un maestro** perché il rapporto personale maestro/bambino ci sembra il più corrispondente all'età del bambino stesso.

La sua funzione è di essere **punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo**, fattore fondante dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta ed autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme.

GLI SPECIALISTI

Lo affiancano, nel lavoro educativo, collaborando attivamente nell'impostazione della vita della classe, insegnanti contitolari, **maestri specialisti** che hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni e di approfondire competenze che riteniamo fondamentali per la crescita umana e il cammino scolastico. Essi operano anche in compresenza.

LA CLASSE

La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale. La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica, nelle dimensioni personale e comunitaria.

La presenza del gruppo classe è un **apporto significativo all'esperienza sia dal punto di vista relazionale che conoscitivo.**

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con le seguenti modalità:

- lezione frontale collettiva
- attività di lavoro di gruppo
- attività per classi o sezioni aperte
- laboratori di compito od elettivi
- attività di recupero

La scuola accoglie alunni portatori di handicap a cui affianca un insegnante di sostegno che lavora in stretta unità con l'insegnante di classe, perché l'inserimento sia realmente una possibilità, per tutti gli alunni, di spalancarsi all'altro e di crescere nella propria umanità.

IL PERCORSO

Pur considerando l'anno l'unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici il percorso si divide in:

Il **primo anno** è considerato l'anno di passaggio dalla scuola materna alla scuola primaria ed ha come obiettivo fondamentale quello di introdurre il bambino nel mondo della scuola attraverso il rapporto stabile con la maestra che garantisce l'apprendimento della letto-scrittura e del mondo numerico.

Il **primo biennio** ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una familiarità nell'uso e una iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, occasionali in seconda e articolati in terza, che favoriscono il passaggio dalla dimensione personale a quella sociale ed aprono agli ambiti disciplinari.

Il **secondo biennio** è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Nel bambino si sviluppa la criticità, intesa come capacità di giudizio, sui diversi ambiti: sulle proprie capacità, nei confronti del gruppo classe, con gli insegnanti.

La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo della abilità linguistiche, logiche espressive.

IL PERCORSO PERSONALE

La scuola è aperta a tutti i bambini e li riconosce nella loro diversità come una ricchezza per la classe; accoglie quindi anche bambini in condizioni di disabilità, con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici di apprendimento (DSA)

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive.

La maestra con l'aiuto della coordinatrice o di altri insegnanti, organizza momenti di approfondimento e di recupero individuale o per gruppi. Tale attività permette a ciascuno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità.

La scuola, cosciente della sua funzione e consapevole delle sue reali possibilità, è aperta al bisogno del bambino, di ogni bambino.

Il bambino in condizioni di disabilità è accompagnato da un insegnante di sostegno che sa adeguare alle sue capacità i percorsi didattici. L'insegnante di sostegno collabora con l'insegnante di classe e ne condivide il percorso, impegnandosi in una corresponsabilità educativa sulla classe.

Costanti sono i collegamenti e il confronto con i centri e gli operatori che con diverse funzioni seguono i bambini al di fuori della scuola.

METODOLOGIA DIDATTICA

Attraverso il maestro il bambino incontra il bello, il buono, il vero

La scuola primaria è l'ambito in cui si propone un'esperienza di bellezza, di bontà e di verità.

L'esperienza è la condizione principale per crescere e imparare; attraverso essa il bambino può esprimere la capacità di giudizio su di sé e sugli altri. La scuola primaria si pone come ambito in cui l'esperienza spontanea della conoscenza del reale che il bambino porta con sé inizia a diventare consapevole e chiara.

L'elementarità consiste in un approccio conoscitivo globale, totale e immediato teso a comunicare e proporre ciò che è essenziale.

La ricorsività consiste nel riprendere in modo sempre più approfondito e consapevole ciò che si va conoscendo.

La stima di ciò che il bambino è, conosce, sa fare.

La sollecitazione ad un atteggiamento adeguato nei confronti del reale (dipendenza, domanda, invito ad aderire alle cose in quanto sono e perché sono).

Tale metodo è reso possibile dalla presenza di un maestro che è autorità per la sua funzione; è autorevole, cioè punto di riferimento persuasivo ed affascinante, per l'impegno con la propria vita, per il desiderio esplicito di riferimento al contesto della scuola, per la capacità di coerenza ideale e di efficacia professionale, per l'attenzione ad aiutare gli alunni a passare dall'obbedienza a lui all'obbedienza al vero.

Nell'impostare la lezione:

si tiene conto del fatto che a questa età si apprende per imitazione, a partire da una domanda

si educa e si allena la memoria, perché sia possibile guardare l'esperienza in atto alla luce della ricchezza di quella passata (valore della tradizione)

si ha presente che senza gusto e senza soddisfazione non si impara

Tutto questo può avvenire solo in un contesto disciplinato, che vive di regole precise ed essenziali: la cura del particolare è tensione a fare emergere sempre un ordine, un senso e una bellezza, sia nella classe che nella scuola, sia nei rapporti con le persone che nel lavoro di apprendimento.

VALUTAZIONE E VERIFICA

Sono due momenti della vita scolastica finalizzati alla crescita e alla consapevolezza di sé

La valutazione:

Dar valore ha come **obiettivo** quello di **far crescere nel bambino** innanzitutto, e poi nella famiglia, **la consapevolezza di sé**, cioè delle proprie doti, dei propri passi, dei propri stili di apprendimento, della propria affettività e dei propri interessi. Per noi adulti, insegnanti e famiglie, è **uno stimolo a una lettura più approfondita del cammino che ogni studente percorre nella scuola**. Il punto essenziale è la progressiva presa di coscienza del bambino su di sé, l'accorgersi di crescere e delle modalità della propria crescita attraverso il rapporto costante con l'insegnante. La valutazione è compito dell'insegnante di classe con la collaborazione degli altri insegnanti.

La verifica:

attraverso la verifica, l'insegnante

- individua le conoscenze, le competenze, la capacità degli alunni nelle diverse discipline
- confronta il livello raggiunto con le reali possibilità del singolo e della classe
- riconosce l'atteggiamento con cui ciascuno affronta il lavoro, le difficoltà indipendenti dalla volontà e dall'impegno del bambino
- indica il cammino ancora da percorrere

La verifica serve all'alunno perché si abitui a render ragione di ciò che fa e di ciò che impara. Può essere sia scritta che orale: le due modalità hanno valore diverso e diversa valenza educativa. La verifica serve anche perché l'insegnante giudichi il proprio operato, lo corregga e lo modifichi, se necessario, variando approcci e strategie; offra nuove occasioni di esperienza.

Valutazione degli apprendimenti: gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline sono fissati a livello nazionale. Nel curriculum di istituto sono segnalati quelli ritenuti essenziali dal collegio docenti. La scala numerica per la valutazione degli apprendimenti va dal 5 al 10 secondo la seguente legenda:

10	obiettivi pienamente raggiunti, lavoro ben fatto in autonomia e personalizzato.
9	obiettivi raggiunti, lavoro ben fatto in autonomia e qualche personalizzazione.
8	obiettivi essenziali raggiunti, in parziale autonomia.
7	obiettivi essenziali raggiunti, non in autonomia.
6	obiettivi minimi raggiunti con percorso semplificato.
5	obiettivi minimi non raggiunti.

Valutazione della religione tiene conto della conoscenza dei contenuti, della partecipazione, dell'interesse e si esprime con i seguenti aggettivi:

- ottimo
- buono
- sufficiente

Valutazione del comportamento: Il comportamento riguarda: la relazione del bambino con l'adulto, con i compagni, e il rispetto delle cose proprie e altrui. Si decidono cinque livelli di giudizio.

- Esemplare: il bambino non si limita a rispettare le regole, ma le vive con una cura particolare.
- Corretto: il bambino rispetta le regole.
- Accettabile: il bambino ha bisogno talvolta del richiamo dell'insegnante per rispettare le regole.
- Scorretto: il bambino anche di fronte al richiamo dell'insegnante talvolta non ubbidisce e non segue.

Valutazione del processo formativo: la scuola è tenuta ad esercitare al termine della classe quinta una valutazione delle competenze trasversali. La valutazione avviene su una scala da A a D secondo le indicazioni nazionali.

Valutazione della scuola: intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che si vive è responsabilità dell'Ente Gestore.

La qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie.

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 tutte le istituzioni scolastiche sono state chiamate a compiere un processo di autovalutazione, **RAV**, al fine di progettare e programmare azioni volte al miglioramento dell'offerta formativa dell'istituto. Nella nostra scuola è stato istituito un nucleo di valutazione, che in collaborazione con il collegio docenti, ha compiuto un'analisi dell'intera offerta organizzativa e didattica. Si è scelto di compiere tale processo in sinergia con la scuola secondaria di primo grado "Massimiliano Kolbe" e con il liceo "Giacomo Leopardi" nell'ottica di sviluppare un percorso verticale sempre più efficace. I risultati di tale lavoro, svolto sulla base di indicatori sia esterni (forniti dal Ministero) sia interni all'istituto, sono consultabili sul sito di "Scuola in Chiaro" all'indirizzo www.cercalatuascuola.istruzione.it.

Dal lavoro sono emersi diversi spunti, declinati in traguardi a lungo termine e obiettivi di processo a breve termine, volti al miglioramento dell'offerta formativa della scuola, raccolti in un **PIANO DI MIGLIORAMENTO**. Il piano di miglioramento 2019/2022 è stato pubblicato all'interno del RAV in data 30/12/2019



Le discipline

L'EDUCAZIONE DELLA PERSONA SI ATTUA NELLA PROPOSTA DIDATTICA.

Oggetto dell'insegnamento non sono le discipline ma la realtà, che è una: da ciò deriva l'unitarietà del sapere elementare che si svolge attraverso le diverse aperture della ragione.

L'**assoluta preminenza** dell'insegnamento si articola per noi nell'**area linguistica e matematica**.

Nella nostra società è diventato anche sempre più importante l'apprendimento della **lingua inglese**.

Le discipline dell'area della ricerca e dell'area espressiva sono necessarie per il compimento della proposta educativa: infatti è importante il coinvolgimento di tutta la personalità del bambino: mente, cuore e corpo.

Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico. Le discipline insegnate a scuola sono strumenti di un bambino che cresce imparando. Conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona perché è nell'apprendimento che ci si accorge di agire, di pensare e quindi si prende coscienza di sé.

LINGUA ITALIANA

L'insegnamento della lingua italiana è, nella scuola primaria, fondamentale perché la lingua è il modo privilegiato di incontro del bambino con la realtà e con le altre discipline. L'apprendimento della lingua non è il risultato di una tecnica, ma l'esito del rapporto adulto- bambino in un lavoro sistematico di uso e riflessione.

L'uso della lingua cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare, prendere coscienza, manifestare e ripercorrere l'esperienza nella direzione della coscienza di sé e della realtà che si incontra. Questo percorso avviene nello sviluppo della testualità nella dimensione narrativa.

La lettura è esperienza di testualità significativa, favorita da un adulto che vive e propone con fascino e passione questo aspetto della lingua. Fondamentale è la lettura

dell'insegnante, la scelta accurata dei libri di testo e di narrativa, l'organizzazione di momenti specifici.

La riflessione sulla lingua, che inizia nel primo biennio, si compie nell'apprendimento della scrittura e della lettura, nella consapevolezza della funzionalità fonemica della lingua: la parola-significato, le regole ortografiche.

Nel secondo biennio si sviluppa attraverso l'identificazione, il riconoscimento e l'apprendimento mnemonico di alcune forme di morfologia e sintassi.

MATEMATICA

La finalità della matematica, nella scuola primaria, è quella di favorire e incrementare il rapporto del bambino con la realtà attraverso la conoscenza degli aspetti di vastità e varietà, di quantità e misura, di rigore, ordine e precisione, già presenti nell'esperienza individuale, ma organizzati e sistematizzati nell'esperienza comune.

Condizione indispensabile perché il bambino diventi cosciente delle proprie capacità razionali e logiche è che sia "in azione": solo nell'agire nasce una scoperta personale, si formano convinzioni motivate nella coscienza dei passi compiuti, si accresce una criticità che permette di compiere scelte adeguate e convenienti.

Perciò strumento privilegiato sono i problemi non solo strettamente matematici, ma anche quelli che l'esperienza propone.

STORIA, GEOGRAFIA, SCIENZE

Le materie di studio sono il tramite per l'affascinante spalancarsi alla realtà del bambino. L'insegnamento di storia, geografia, scienze porta ad un apprendimento sempre più autonomo, significativo, critico (cioè orientato al paragone), guidato, avente come oggetto una disciplina, ovvero un punto di vista sulla realtà così come la tradizione culturale lo consegna alle nuove generazioni.

Durante il primo biennio, dal punto di vista metodologico, è necessario l'incontro diretto con la realtà da conoscere, l'unitarietà del contenuto, il coinvolgimento di tutta la persona nell'esperienza, la consapevolezza del percorso fatto.

Nel secondo biennio, la modalità di conoscenza attraverso il rapporto con la realtà permane, ma si sviluppa anche attraverso il libro. Il linguaggio diventa mediatore della realtà. Il bambino conosce tenendo conto delle informazioni contenute in un testo, stabilisce analogie con l'esperienza personale, comprende ed elabora verbalmente concetti astratti.

Il sussidiario viene impiegato per guidare il bambino ad apprendere un metodo di studio. Crescere vuol dire diventare sempre più consapevoli anche di appartenere a una comunità che è più grande della famiglia e della scuola: la città, la patria, il mondo.

Educare a capire i propri diritti e i propri doveri, così come l'umanità è andata normandoli, aiuta a spalancarsi a una concezione della persona integrale ed è contenuto esplicito e trasversale della proposta didattica.

MUSICA, ARTE E IMMAGINE, EDUCAZIONE FISICA

L'educazione alla sensibilità è trasversale all'esperienza scolastica perché riguarda la conoscenza in quanto tale. Nell'esperienza del conoscere l'aspetto sensibile, percettivo, per il bambino, è prioritario nel senso che precede la forma concettuale ed è condizione del passaggio dal concreto all'astratto.

I percorsi nelle classi sono diversi perché diversa è la modalità di approccio e la capacità di elaborazione a tradurre un'esperienza.

Nel primo anno e nel primo biennio si pone maggiore attenzione a momenti di vissuto corporeo.

Nel secondo biennio si favorisce l'incontro con la realtà anche attraverso l'esperienza di altri (pittori, musicisti).

L'educazione della sensibilità è strettamente connessa con l'esperienza estetica della realtà e si esplicita in alcune attività curriculari quali educazione all'immagine ed educazione al suono e alla musica.

L'educazione fisica ha lo scopo di favorire la strutturazione dell'identità corporea e di favorire il passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione: si pensi all'importanza della strutturazione dello spazio e della percezione del tempo.

Il metodo utilizzato è prioritariamente quello del gioco che rappresenta nella nostra scuola un momento privilegiato.

L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personale questa esperienza permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà.

Per la sua valenza educativa il gioco è proposto sia in forme dirette (dal gioco di ricreazione per singole classi o per gruppi allargati) sia attraverso esperienze che cadenzano l'anno scolastico come feste, gare, spettacoli.

LINGUA INGLESE

L'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria ha lo scopo di fornire il bambino di uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che egli fa parte di un contesto e di una contingenza storica nei quali tale lingua gioca un ruolo prioritario.

Tale insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una mera memorizzazione di strutture e significati) ma vuole essere un'esperienza di comunicazione: pertanto si valorizza prevalentemente un metodo orale-comunicativo. In prima e seconda le ore settimanali curricolari con la maestra specialista di Inglese sono 2 e vengono aumentate a 3 a partire dal terzo anno. Inoltre per tutti i 5 anni offriamo 1 ora settimanale curricolare con l'insegnante madrelingua.

RELIGIONE

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa.

Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposte che favoriscono l'incontro con la persona di Gesù: l'insegnamento della religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana. La proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

LE NUOVE TECNOLOGIE

Sviluppare la capacità di progettare, pianificare e realizzare un lavoro, potenziando sia la manualità e l'operosità che le capacità logiche e di problem-solving è una finalità insita in diverse attività di carattere pratico.

La facile accessibilità degli strumenti multimediali, anche da parte dei bambini più piccoli, rappresenta una nuova potenzialità.

La disponibilità di LIM in classe e di computer in laboratorio permette di promuoverne l'uso come strumento di lavoro. L'attivazione della GSuite e l'uso della piattaforma Classroom rendono il lavoro in classe e lo studio personale o a distanza una ricchezza possibile per tutti gli alunni.

EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento dell'Educazione civica è trasversale e collaborano alla stesura del curriculum d'istituto gli insegnanti di classe (con le materie di storia, italiano e geografia), motoria, inglese. Il monte ore per ogni classe è di 30 ore annue, suddivise in momenti diversi a seconda dell'età e del progetto che il consiglio di classe potrebbe individuare. All'interno di questa disciplina molteplici e fondamentali sono le competenze che il bambino raggiunge. Impara a rispettare le regole della classe, utilizzare appropriatamente gli spazi della scuola e della città. Il rispetto dell'altro, adulti e coetanei, l'aver cura delle proprie e altrui cose e l'imparare a tenere un atteggiamento adeguato in tutte le situazioni sono parte integrante di questo percorso che si aggiunge alla conoscenza sempre più sistematica delle regole della convivenza nella nazione e tra i popoli.

COME LAVORANO I DOCENTI

Insieme per il bambino

Un aspetto caratterizzante la scuola primaria è la presenza e l'affermazione del valore dell'**insegnante che non può pensarsi che insieme agli altri**, in un comune orizzonte culturale ed educativo.

Il Collegio Docenti con il dirigente redige il **PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)** che individua le linee programmatiche del lavoro della scuola tutta, intesa come **COMUNITA' EDUCANTE**.

Perciò è sua preoccupazione che quanto qui affermato, sia realtà e modalità di lavoro per tutti gli insegnanti ed è sua preoccupazione ogni anno, e ogni qualvolta il dirigente o il CDA lo ritenga necessario, rivederlo criticamente. Le sollecitazioni di legge a includere nel P.O.F. il P.A.I. (PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'), ci stimolano a dire esplicitamente, se non fosse sufficientemente chiaro quanto già affermato, che la scuola non può dirsi tale se non è inclusiva, cioè se non tende a far diventare ogni singola classe piccola comunità, in cui i bambini si stimano tra loro, dentro un'esperienza di crescita e di apprendimento che pur modulata diversamente secondo le risorse di ciascuno, è ricchezza per tutti.

Gli insegnanti, sulla base degli obiettivi formativi indicati nel P.T.O.F. e, declinati per le diverse classi di età e delle indicazioni nazionali, formulano gli obiettivi di apprendimento delle singole classi che, debitamente modulati nelle unità, fanno parte del "Piano educativo e didattico annuale".

Le **unità di apprendimento** vengono formulate per punti ed includono:

- uno o più obiettivi formativi integrati fra loro
- gli obiettivi di apprendimento
- i metodi più adatti e le strategie più adeguate alla modalità di apprendimento dei bambini e alle diverse discipline
- l'indicazione di esperienze ed attività particolari che si intendono proporre
- i mezzi e gli strumenti
- le modalità di valutazione e i tempi.

Dopo la realizzazione le unità di apprendimento verranno completate con la verifica del lavoro svolto.

Per i bambini con handicap viene formulato il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) in unità anche con l'insegnante di sostegno e l'educatore del comune, se presente.

Formazione ed Aggiornamento

A partire dalle necessità e dalle domande che emergono dall'esperienza educativa e didattica, si evidenziano aspetti da approfondire. L'ambito privilegiato per questo lavoro di riflessione è il collegio docenti. Esso è anche collegato ad una rete di scuole che, condividendo il comune ideale culturale ed educativo, individua momenti ed opportunità di formazione e di aggiornamento.

Punto propositivo e riferimento ultimo è il coordinamento culturale della FOE (Federazione Opere Educative): "Il Rischio educativo".

Annualmente vengono poi pensati all'interno della scuola stessa corsi su particolari aspetti delle nostre discipline con altre scuole del Rischio educativo o viene proposta ai docenti la partecipazione a corsi che gli enti locali promuovono.

Offerta curricolare



OFFERTA CURRICOLARE

Attività curriculari obbligatorie per tutti che si propongono di:

- Far gustare il sapere
- Far acquisire le conoscenze di base
- Mettere in grado di sperimentare
- Appropriarsi della logica di ciò che man mano si sperimenta

Si articolano in **cinque mattine** e **due pomeriggi settimanali**, per dar modo al bambino di essere più riposato e disponibile al lavoro scolastico.

Nei due pomeriggi (che prevedono un tempo mensa più lungo, con gioco organizzato, per il primo anno) si ha cura di collocare l'insegnamento delle discipline più legate all'espressività.

La presenza a scuola nei tempi meno formalizzati, quali la mensa e la ricreazione, permette l'attenzione degli insegnanti verso altri fattori dell'esperienza del bambino, come l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la preferenza dei compagni.

I pomeriggi liberi da impegno scolastico sono importanti perché il bambino si educi ad affrontare lo svolgimento del compito e lo studio della lezione che, anche se non impegnativi, sono veicolo dell'avvio a un metodo di lavoro personale, di rielaborazione o di ripasso di ciò che a scuola è stato spiegato e che deve entrare a far parte della sua cultura.

La nostra scuola però non vuole essere totalizzante e vuole che i bambini imparino anche a gestire il proprio tempo libero, aderendo a proposte di altre agenzie educative, oltre a quelle di famiglia e scuola.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE CURRICOLARI

Strettamente legate all'esperienza scolastica

Nella nostra scuola primaria, le **uscite didattiche**, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza diretta relativa, soprattutto, ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano.

Si propongono di spalancare il bambino ad accorgersi della realtà che lo circonda e prenderne coscienza.

- Uscite scolastiche alla scoperta del territorio e della sua storia
- Visite di istruzione di più giorni alla scoperta della montagna e della natura
- Incontri con persone o esperienze particolarmente significative dal punto di vista culturale (anche con genitori che più approfonditamente raccontano del proprio lavoro, illustrano un particolare esperimento, un'epoca storica, artistica, sociale, ecc.)
- Giornate di condivisione e convivenza con alunni e genitori (festa di inizio e fine anno, via crucis, rappresentazione natalizia, giornata sulla neve, castagnata)
- Visite a mostre e musei
- Esperienze in laboratorio presso Licei
- Partecipazione a spettacoli teatrali e musicali

Sempre, per tutte le classi, saremo attenti alle proposte culturali che il territorio offre nel corso dell'anno e alla conoscenza dello stesso.

Il dettaglio del calendario delle iniziative verrà comunicato all'inizio dell'anno scolastico.

ATTIVITÀ OPZIONALI

Le attività opzionali si caratterizzano per la loro sintonia con l'offerta curricolare, pur non aggiungendo elementi essenziali alla proposta didattica. Gli approfondimenti sono quindi legati al percorso comune delle classi e si diversificano mirando a consolidare conoscenze già affrontate nel lavoro scolastico. Per questo la responsabilità di tale attività è assunta dall'intero Collegio dei docenti.

Viene offerta ai genitori la possibilità di usufruire fino a due ore settimanali pomeridiane la cui scelta è facoltativa e gratuita per la famiglia, ma la cui frequenza diventa obbligatoria per gli allievi per un'esigenza di serietà e continuità. La scuola si riserva, proprio perché orario opzionale e non obbligatorio, la possibilità di non accettare bambini che non ne reggano il ritmo o di non far partire il corso se non si raggiungono almeno 12 iscritti.

L'offerta formativa opzionale viene a diversificarsi, in relazione alla classe frequentata e secondo una modalità laboratoriale, in diversi ambiti.

DOPOSCUOLA

Nei pomeriggi in cui non si svolgono lezioni curricolari è presente un servizio di aiuto compiti fino alle ore 16.00, tempo prolungato con possibilità di fermarsi a scuola fino alle ore 18.00.

CAROVANA

Esperienza di convivenza e di amicizia aperta a chi lo desidera. Dalla fine della scuola a metà luglio.



Rapporto scuola famiglia

RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

Deve essere sostenuto dalla stima reciproca e dal confronto appassionato

La scuola, che riconosce la famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, si offre come strumento qualificato per completare la funzione formativa della famiglia attraverso la sua modalità specifica.

Scopo primario del rapporto scuola- famiglia è quindi il rapporto educativo che i due soggetti instaurano con il bambino. Ciò avviene nella stima reciproca che sottende il riconoscimento di competenze diverse: il bambino nella scuola deve poter riconoscere altri ruoli, contenuti nuovi, modalità differenziate rispetto all'ambito familiare.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

Momenti istituzionali di confronto sono:

Colloqui di iscrizione: il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con la Coordinatrice, a cui segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

Colloqui personali: sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il suo apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito.

Assemblee di classe o di interclasse: le assemblee di classe trimestrali mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione e all'affronto di tematiche specifiche. I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari e le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola.

Partecipazione diretta: la presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale (rappresentanti di classi, consigli di interclasse, Consiglio di Istituto) è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

Ad esse si aggiungono momenti di partecipazione libera a giornate di convivenza, a lezioni particolari, alla preparazione di eventi importanti per tutta la scuola.

COORDINATRICE DIDATTICA

La coordinatrice didattica è punto di unità dell'esperienza educativa proposta dalla scuola. Quindi ben volentieri è disponibile al colloquio e agli incontri con i genitori, tutti i giorni su appuntamento.

ORGANI COLLEGIALI

COLLEGIO DOCENTI

E' il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare i passi del percorso didattico.

È composto dal personale insegnante in servizio nell'Istituto ed è presieduto dalla Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche o da un suo delegato. Elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base delle linee educative proprie della tradizione culturale e pedagogica della scuola di cui il Consiglio di Amministrazione è garante, tenuto conto delle proposte formulate dal Consiglio di Istituto e dalle Assemblee di Classe.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogniqualvolta la Coordinatrice A.E.D. ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque almeno cinque volte all'anno.

CONSIGLIO DI CLASSE

È costituito da tutti i docenti della classe ed è presieduto dalla Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche o da un suo delegato. E' il luogo in cui i docenti progettano il piano annuale dell'attività educativa e didattica da svolgere nella classe durante l'anno e ne valutano periodicamente l'andamento. Il Consiglio di Classe valuta inoltre i livelli di apprendimento e delle competenze di ogni singolo alunno al fine della compilazione periodica del Documento di Valutazione.

Il Consiglio di Classe, almeno tre volte l'anno, si apre a tutti i genitori (Assemblea di Classe) per confrontarsi, nei rispettivi ruoli e competenze, sul percorso educativo e didattico della classe, con lo scopo di rendere effettiva una unità educativa tra adulti.

CONSIGLIO D'ISTITUTO

È luogo di condivisione di giudizi e di presa di coscienza della realtà nel suo insieme; è inoltre occasione per rendere più fattiva la cooperazione tra genitori, docenti e Ente gestore. È l'organismo in cui tutte le componenti della scuola si ritrovano per collaborare insieme allo svolgimento delle attività scolastiche ed educative, formulando proposte ed iniziative di sperimentazione ed esprimendo pareri in merito al POF elaborato dal Collegio Docenti.

Del Consiglio d'Istituto fanno parte un rappresentante dei genitori di ogni classe, eletto nella prima assemblea annuale di classe, tre docenti eletti nel primo Collegio Docenti dell'anno, la Coordinatrice delle Attività educative e Didattiche, la Segretaria, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o un suo delegato. Si trova almeno tre volte l'anno.

Viene rinnovato con scadenza annuale.

ENTI CON CUI SI COLLABORA

Comune: ufficio scuola e Servizi Sociali

Azienda ospedaliera

Provincia: assessorato all'Istruzione e Cultura

Associazione "La Nostra Famiglia"

A.T.S.

Enti del territorio

F.O.E (Federazione Opere Educative)

Associazione "Il Rischio Educativo"

Università degli studi Milano Bicocca

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

SERVIZI

SEGRETERIA

L'orario di apertura al pubblico della segreteria è fissato nei giorni lavorativi dalle 8:00 alle 16:30 su appuntamento.

ISCRIZIONI

Le iscrizioni sono aperte dal 1 settembre fino all'esaurimento dei posti. Occorre telefonare in segreteria per fissare un appuntamento con la coordinatrice e procedere poi all'iscrizione del bambino.

La coordinatrice incontrerà i bambini insieme alle insegnanti della scuola materna per facilitare il loro inserimento nel nuovo percorso.

MENSA

I bambini si fermano in mensa nei giorni con rientro pomeridiano.

Il servizio mensa è interno (piatti sempre caldi!), è possibile usufruirne tutti i giorni dal lunedì al venerdì con possibilità di **menù personalizzati per diete speciali** o **possibilità di portare il pranzo da casa.**

DOPOSCUOLA E TEMPO PROLUNGATO

Nei pomeriggi in cui non si svolgono lezioni curricolari è presente un servizio di aiuto compiti fino alle ore 16.00, tempo prolungato con possibilità di fermarsi a scuola fino alle ore 18.00.

Per entrambi i servizi occorre un'iscrizione annuale o un'iscrizione giornaliera se evento occasionale.

CAROVANA

Esperienza di convivenza e di amicizia aperta a chi lo desidera. Dalla fine della scuola a metà luglio.

SERVIZIO BUS

Ogni mattina un'insegnante accompagna i bambini sul pullman di linea a partire dalla fermata presso Le Piazze e fino all'ingresso della scuola.

Ogni mattina: partenza da Le Piazze alle ore 7.40 (fermate: edicola corso Martiri, corso Martiri-Finanza, p.zza Manzoni, P.zza Cermenati, Malpensata, Chiesa dei Cappuccini, Seminario, Via Oslavia) e arrivo all'ingresso della scuola in via Quarto.

Al termine delle lezioni della mattina.

Si cercherà di garantire la possibilità di usufruire del servizio pullman.

Chi vuole usufruire di tale servizio deve essere in possesso del normale abbonamento annuale degli studenti di LINEE LECCO. Non ci sono costi aggiuntivi.

REGOLAMENTO SCOLASTICO

ENTRATA

Gli alunni entrano tra le 8:00 e le 8:30 e salgono poi in classe con l'insegnante. Le lezioni iniziano alle 8:30: si chiede a tutti di educarsi alla puntualità come segno di rispetto per sé, per il lavoro scolastico e per gli altri.

USCITA

Le lezioni del mattino terminano tra le 12:30 e le 13:00, quelle pomeridiane e il doposcuola alle 16.00 o alle 16.30 a seconda delle classi.

ASSENZE

Le assenze vanno giustificate dai genitori, oralmente o sul diario.

Le uscite anticipate vanno segnalate sul diario all'insegnante

“L’istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell’offerta formativa.(...)”

L’autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”.

(D.P.R. 275/99)

“L’ispirazione culturale-pedagogica, i collegamenti con gli enti territoriali e l’unità anche didattico-organizzativa dei Piani di Studio Personalizzati elaborati dai gruppi docenti si evincono dal Piano dell’Offerta Formativa di Istituto”

(D.L. 19/2/2004, n° 59)

“ l’istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell’offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze”

(D.L. 13/7/2015, n° 107)

INDICE

CHI SIAMO	p.1
LA NOSTRA STORIA	p.2
PROPOSTA EDUCATIVA	p.3
PROPOSTA DIDATTICA	p.6
IL MAESTRO E GLI SPECIALISTI	
LA CLASSE	
IL PERCORSO	
IL PERCORSO PERSONALE	
METODOLOGIA DIDATTICA	
VALUTAZIONE E VERIFICA	
AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO	
LE DISCIPLINE	P.17
COME LAVORANO I DOCENTI	
OFFERTA CURRICOLARE	p.26
ORARIO SCOLASTICO	
ATTIVITÀ INTEGRATIVE CURRICOLARI	
OFFERTA OPZIONALE	p.30
RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA	p.32
ORGANI COLLEGIALI	p.35
ENTI CON CUI SI COLLABORA	p.37
SERVIZI	p.38
SEGRETERIA	
VIGILANZA	
MENSA	
SERVIZIO BUS	
ISCRIZIONI	p.38
REGOLAMENTO SCOLASTICO	p.41

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 19 novembre 2018



TUTTO
E' DONO